

La parola «nulla» è la dizione guida del canto di Leopardi. Essa è tale, però, non già perché occupi una posizione “destinalmente” avanzata dalla quale indirizzerebbe il poeta alle questioni ultime, inducendolo a ideare una “fusione” di poesia e filosofia come “estremo rimedio” contro la sua (del nulla) angosciante verità – ma perché, piuttosto, resta indietro, alla fonte, da cui, silente, avvia il pensante all’osticità dell’erranza. Il nulla risuona da una vaghezza per la quale manca ancora l’udito. Nel suo suono, infatti, sentiamo d’impatto l’annientamento d’ogni cosa, la scempia nullità – i cosiddetti *nihil absolutum* e *nihil negativum*.

Consideriamo l’assoluta negatività del nulla come un dato inoppugnabile. Così non siamo interessati alla sua attendibilità. Di conseguenza, ne tralasciamo l’origine, rendendoci in tal modo fautori della più ostinata spensieratezza. I nostri sensi si attengono sempre alla contingenza, divenuta, nel frattempo, la base operativa dell’odierno sapere informato al pensiero computante – il quale, per altro, camuffandosi da “pensiero essenziale”, innalza ormai la contingenza stessa al rango di realtà eterna. Siamo talmente assuefatti a questa comoda sensazione da non essere neppure sfiorati dal sospetto che ci attendano, nascosti <14> e custoditi nella lingua madre, un altro intendere e un diverso pensare.

Il canto intona il richiamo. Sia reso al nulla l’inaudito suono.

Non spetta al pensiero il compito di temprare la pretesa del richiamo forgiando i tratti di quel suono? Non deve esso stagliarne la vaghezza e offrirla al canto, affinché i poeti la raffigurino, per donarla, ricreata, ai pensanti? Non si leva da questo unisono l’istante d’inizio del mondo?

In questa seconda edizione, sono stati corretti vari refusi, aggiunta qualche nota e resi più chiari alcuni passaggi. È stato inoltre aggiunto un breve scritto (*infra*, pp. 157-162).

Il Lettore troverà un tentativo dei tratti del nulla in un libro di prossima pubblicazione: *L'inizio e il nulla. Colloquio di un logico, di un aiutante e di un pittore* (Marinotti, Milano 2009).

Ringrazio Henri Crétella, che ha letto i testi in lingua francese, e ha suggerito alcuni essenziali miglioramenti stilistici.

Milano, 7 Novembre 2009

(Da: Gino Zaccaria *Pensare il nulla. Leopardi, Heidegger, Ibis*, Como-Pavia 2009²)